



Ottobre 2019

VENERDI 27 SETTEMBRE SI È CONCLUSA LA SETTIMANA MONDIALE DI MOBILITAZIONE CONTRO I CAMBIAMENTI CLIMATICI

Oltre un milione di studenti hanno invaso le strade del Paese dando vita a immensi cortei come non se ne vedevano da molto tempo. Da Torino a Milano, da Modena a Firenze, da Roma a Napoli e Palermo, una giovane generazione è scesa in campo per prendere in mano il proprio futuro.

La partecipazione è stata prevalentemente di carattere studentesco, con l'importante novità che settori operai si sono uniti alla giornata di protesta. Varie sigle sindacali hanno indetto lo sciopero per consentire ai lavoratori di unirsi ai giovani studenti. Operai della Pirelli, della Sevel (gruppo Fca), dell'Ilva, ferrovieri della Toscana e, tra loro, tanti compagni che partecipano al Fronte di Lotta No Austerità si sono uniti alle manifestazioni, contribuendo a rafforzarle e dimostrando che gli appelli all'unione tra studenti e operai non sono solo slogan del passato, ma sono una necessità attuale che comincia a farsi concreta in settori sempre più vasti della classe lavoratrice.

La stessa Cgil, riluttante ad unirsi alle altre sigle sindacali nel convocare lo sciopero, ha dovuto fare una parziale marcia indietro per le pressioni della base. La categoria che raggruppa i lavoratori della scuola (FLC) ha aderito allo sciopero e la Confederazione ha fatto un generico appello a sostenere la mobilitazione studentesca.

La giornata del 27 può essere un punto di svolta per le mobilitazioni future. Il protagonismo giovanile ha fatto piazza pulita dei luoghi comuni riguardo una presunta apatia delle nuove generazioni. In molti cortei si sono sentiti slogan e interventi che sottolineavano come la questione ambientale sia strettamente collegata al sistema di produzione capitalistico. *Se il capitalismo distrugge il pianeta, dobbiamo distruggere il capitalismo.* Questo deve essere lo slogan e il programma sul quale costruire le prossime mobilitazioni, studentesche o operaie che siano.

METALMECCANICI: RICONQUISTIAMO UN VERO CONTRATTO CON LA LOTTA!

I sindacati di categoria FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL hanno varato e stanno presentando al voto degli operai la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici delle aziende aderenti a Confindustria. La piattaforma ricalca quasi integralmente il precedente contratto firmato nel 2016: potenziamento del welfare aziendale (buoni spesa e carburante) e del fondo Metasalute (per le prestazioni sanitarie), flessibilità dell'orario di lavoro più agile a vantaggio delle aziende, pieno recepimento dell'accordo sulla rappresentanza, il famigerato "accordo vergogna" del 2014 con cui si limitano, tra l'altro, le azioni di lotta durante le trattative per i contratti aziendali. Per gli stessi motivi di tre anni fa respingiamo anche questa piattaforma e invitiamo i lavoratori a votare **NO** nelle assemblee dedicate. Il potenziamento del welfare e della sanità privata, prelude allo smantellamento del welfare e della sanità pubblici, con ulteriore peggioramento delle condizioni di vita di quella parte della classe lavoratrice, dei pensionati e disoccupati che non godono di questi benefici contrattuali. Inoltre, l'aumento dell'orario di lavoro non fa altro che peggiorare le condizioni di salute e di sicurezza degli stessi operai metalmeccanici, come dimostrano i già troppi morti sul lavoro anche per l'anno in corso. Unica differenza sostanziale col precedente contratto sta nella richiesta di aumento dell'8% del salario (150€ lordi al 5° livello) e dell'aumento da 400 a 700 euro dell'elemento perequativo per chi non ha un contratto aziendale. La cifra può sembrare interessante, ma come si può sperare che i padroni la elargiscano se non si metterà in campo una mobilitazione seria? Il recente passato non ci fa essere ottimisti, dal momento che il contratto in scadenza, un contratto a perdere e senza aumenti salariali, fu firmato dai vertici sindacali senza una lotta vera e con pochissime ore di sciopero. Dobbiamo costruire una mobilitazione vera di tutti i metalmeccanici e non solo, se vogliamo difendere i nostri diritti, avere la garanzia di un vero welfare pubblico e una sanità adeguata e per tutti. Solo con la lotta i metalmeccanici riconquisteranno un vero contratto, un reale aumento salariale, un orario di lavoro che non superi le otto ore e la garanzia di vera sicurezza nei luoghi di lavoro.

25 OTTOBRE: SCIOPERO DEI SINDACATI DI BASE

Venerdì 25 ottobre alcuni sindacati di base tra cui CUB, SGB, SI-COBAS e USI-CIT proclamano sciopero generale nazionale di 24 ore contro le politiche di austerità che in questi decenni hanno portato all'impoverimento drastico delle masse popolari e all'arricchimento scandaloso dei capitalisti.

I lavoratori di alcuni importanti settori, tra cui i trasporti (in particolare i lavoratori di Alitalia) e la logistica, incroceranno le braccia per rivendicare la riduzione di orario e di carichi di lavoro per rilanciare l'occupazione, l'aumento dei salari, sempre più inadeguati al mantenimento di condizioni di vita dignitose, salute e istruzione pubbliche e d'eccellenza, la messa in sicurezza dei territori e degli edifici pubblici, una rappresentanza sindacale realmente democratica che garantisca parità di accesso e di agibilità sindacali nei luoghi di lavoro, inviolabilità e piena libertà di esercizio del diritto di sciopero; contro la legge Fornero e il Jobs Act, contro le politiche xenofobe che alimentano le divisioni tra i lavoratori.

Il 25 ottobre potrà essere il proseguimento di un percorso che quest'anno ha avuto come prima tappa lo sciopero mondiale del 27 settembre, quando centinaia di migliaia di giovani hanno invaso le piazze di 180 città italiane: una manifestazione oceanica che ha visto la partecipazione di diverse realtà di lavoratori in sciopero, tra cui importanti realtà aderenti al Fronte di Lotta No Austerità, come i ferrovieri della Toscana, gli operai della Sevel, gli operai della Pirelli, le maestre in lotta. Un percorso virtuoso di lotta che noi proponiamo di continuare con l'assemblea pubblica nazionale organizzata da Alternativa Comunista il 12 e 13 ottobre (*Modena sala conferenze Giacomo Ulivi di viale Ciriaco Menotti 137*) e con lo sciopero generale nazionale del 25 ottobre, quando saranno organizzate manifestazioni a Milano, Torino, Firenze, Roma, Napoli, Palermo e Catania.

La notte tra il 04 e il 05 ottobre, mani "ignote" hanno lanciato una bomba molotov all'interno della sede CUB di Monza. Chiaro l'atto intimidatorio nei confronti di chi non si lascia intimorire di fronte ai continui attacchi padronali. Esprimiamo piena solidarietà militante ai delegati e ai lavoratori CUB per il vile gesto subito.

LOTTE INTERNAZIONALI: NON SARÀ LA REPRESSIONE DELLA POLIZIA MILITARE A FERMARE LA LOTTA DEI LAVORATORI EMBRAER!

IL 24 settembre scorso i lavoratori dell'Embraer, durante un'assemblea tenutasi a São José dos Campos (SP), hanno deciso di scioperare ad oltranza per rivendicare a gran voce un reale aumento dei salari, il mantenimento dei diritti di contrattazione collettiva e la stabilità del lavoro. L'impresa aeronautica brasiliana sta cercando di infrangere la clausola che garantisce la stabilità lavorativa per gli infortunati e per le nuove assunzioni; inoltre preme per liberalizzare le esternalizzazioni in situazioni straordinarie. Si tratta chiaramente di una misura per precarizzare il lavoro e ridurre i salari. Inoltre, minaccia il diritto di sciopero e di negoziazione dei lavoratori, dando la possibilità di sostituire i lavoratori in sciopero con quelli terzariizzati. Inoltre Embraer, già da tempo, sta puntando alla privatizzazione e i lavoratori di Sao Jose dos Campos si sono attivati portando avanti una campagna contro l'entrata dell'americana Boeing nel capitale dell'impresa brasiliana; al momento, la trattativa è stata sospesa dal tribunale. Il tutto rientra nel progetto del governo Bolsonaro di totale sottomissione del paese agli interessi dell'imperialismo riportando il Brasile al ruolo di semplice colonia. Oltre alle privatizzazioni del Correios (Poste), parte di Petrobras, Eletrobras, EBC e altri, vogliono anche consegnare l'Amazzonia all'industria agroalimentare e trasformarla in pascolo, da qui gli incendi criminosi nella regione dall'inizio dell'anno. A causa di una forte repressione della polizia militare, intervenuta a difesa degli interessi privati di Embraer e Boeing, i compagni della CSP-Conlutas, dopo 24 ore di picchetti, sono stati costretti a sospendere momentaneamente lo sciopero: l'uso della violenza da parte della polizia è stata sproporzionata al fine di negare il diritto di sciopero. È stata da subito forte la solidarietà operaia dentro la fabbrica, come è stata altrettanto forte la solidarietà di altri settori anche a livello internazionale. Non arriverà troppo tardi la risposta dei lavoratori Embraer, con ulteriori azioni di lotta nella speranza di veder concretizzato uno sciopero unificato, che metta in crisi il governo impedendo la vendita dell'impresa aeronautica nonché la privatizzazione di Petrobras come delle Poste e salvare le università.

EMBRAER E NOSSA, NACIONALIZAÇÃO

www.alternativacomunista.org

Per info e contatti: organizzazione@alternativacomunista.org Tel: 3926554315